

risparmiato il monastero di Sera, mentre Pola non ebbe punto a soffrire incursioni; ben s'adatterebbe che l'isola di Sera fosse proprietà del monastero di S. Maria Rotonda di Ravenna, allorché nel 1454 venne data ai Francescani, che con censo annuo ne riconoscevano il dominio; ben s'adatterebbe che l'abate avesse in Ravenna (come vedesi nei diplomi) il nome di abate istriano, nome che impropriamente assai si sarebbe dato all'abate di S. Maria di Canedo; ben s'adatterebbe che il monastero si dicesse in partibus Istriæ od in provincia Istriæ, mentre sparita Cissa non vi era città sì prossima da dirlo dell'agro tale, o della città tale; nè si tosto altra città prese il luogo di Cissa.

Nelle conferme fatte dai Sommi Pontefici ai vescovi di Parenzo delle loro giurisdizioni, la prima delle quali è dell'anno 1177, si nominano i monasteri soggetti al vescovo, tra questi non vi comparisce quello di S. Andrea di Sera. E ben può ritenersi l'abbazia di Sera già soggetta al vescovo di Pola, fosse stata esentata; certo si mantenne esente dall'autorità ordinaria, se anche in tempi posteriori p. e. nel 1300, quando durava l'ospizio, e tutte registravansi negli atti parentini, le chiese soggette a quel prelado, di Santo Andrea non si facesse menzione“.

Diamo la serie degli Abbati di quest'isola di Sera.

741 Andreas — 859 Andreas — 983 Justus — 1022 Joannes
1054 Erchembaldus — 1071 Joannes — 1073 Oddo — 1079 Martinus
— 1107 Ursus — 1109 Martinus — 1110 Engelscalcus —
1115 Martinus — 1130 Joannes — 1137 Martinus — 1149 Angelus
— 1160 Martinus — 1190 Martinus — 1223 Joannes.

V.

Cissa e Rovigno.

(Kandler, „L'Istria“, a. 4, n. 35, pag. 143).

„Gli scrittori delle cose istriane, tratti non sappiamo se più da mancanza di memorie scritte, o da difficoltà di perlustrazioni, tacquero onninamente delle antichità roviginesi, persuasi